



MOTORE  
SANITA

## DOCUMENTO DI SINTESI

---



**BUONA**  
**SALUTE**



[www.motoresanita.it](http://www.motoresanita.it)



**11 Maggio 2023**

dalle **9.30** alle **17.30**

**MILANO**

**Palazzo Lombardia**

Sala Belvedere 39° piano - Piazza Città di Lombardia, 1

Con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINCE AUTONOME



federfarma



**GISA**  
GRUPPO ITALIANO PER LA STANDARDIZZAZIONE ANTICORRUPZIONE



Prevenzione tumori  
ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE  
E LA CURA DEI TUMORI ETS ODV



**TIRELLI**  
MEDICAL  
group



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



## RAZIONALE SCIENTIFICO

Il Global Health è una disciplina che si concentra sulla promozione della salute a livello mondiale e sulla riduzione della mortalità e della morbidità causate da malattie. Si articola su temi ed azioni specifiche che mirano al raggiungimento di una buona salute per tutti in armonia con l'ambiente, la natura e la società nelle sue varie espressioni.

Nello specifico, il Global Health si occupa di prevenzione e trattamento delle malattie attraverso la vaccinazione, l'educazione alla salute e la diagnosi precoce. Inoltre, si occupa anche del trattamento delle malattie, compreso l'accesso alle cure mediche di alta qualità.

**Equità sanitaria:** Il Global Health mira a garantire che tutte le persone, indipendentemente dalla loro situazione socioeconomica o geografica, abbiano accesso alle cure mediche di cui hanno bisogno. **Determinanti sociali della salute:** Il Global Health considera i determinanti sociali della salute, come la povertà, l'educazione, l'alimentazione e le condizioni ambientali, che influiscono sulla salute delle persone.

**Malattie infettive emergenti:** Il Global Health affronta le grandi sfide globali, come le malattie infettive emergenti, che richiedono una cooperazione globale per affrontare la diffusione della malattia e migliorare la salute globale. **Obesità e declino della salute mentale:** Il Global Health si occupa anche della lotta contro l'epidemia di obesità e del declino della salute mentale, due importanti sfide globali che hanno un impatto significativo sulla salute e la qualità della vita della popolazione mondiale.

**Cooperazione intersettoriale:** Il Global Health dipende dalla collaborazione di diversi settori, tra cui la sanità, l'educazione, la scienza, l'ambiente e le politiche pubbliche, per raggiungere l'obiettivo comune di un futuro più sano per tutti. In definitiva, il Global Health è una disciplina che si concentra sulla promozione della salute a tutti i livelli e sulla riduzione della mortalità e della morbidità causate da malattie, attraverso la prevenzione e il trattamento delle malattie, l'equità sanitaria, l'affronto dei determinanti sociali della salute e la cooperazione intersettoriale.



Per esplorare quanto fatto e quanto da fare per raggiungere dei livelli di buona salute per tutti nelle varie realtà regionali e nazionali, Motore Sanità organizza un evento che tratterà alcuni dei temi di cui sopra al fine di analizzare e progettare buone pratiche per implementare la cooperazione intersettoriale necessaria al raggiungimento di una concezione della salute a 360 gradi.

## **SALUTI ISTITUZIONALI**

Compito delle istituzioni è quello di riuscire, nonostante le difficoltà, a preservare la grande eccellenza ospedaliera e avvicinare al contempo la sanità ai territori e ai loro bisogni per avere una risposta sempre più pronta.

I temi centrali della sanità dei prossimi anni in Lombardia sono "le liste d'attesa, le Case di Comunità da riempire di contenuti e di persone e le risorse del Pnrr da utilizzare per mantenere l'eccellenza ospedaliera e portarla in tutti i territori.

Altro fondamentale compito delle istituzioni è quello di mantenere il SSR un sistema "accessibile per tutti" che sappia rispondere alle diverse esigenze dei cittadini.

Questo si può ottenere soprattutto attraverso la prevenzione perché per garantire l'efficacia e la sostenibilità del sistema è necessario passare da una medicina di attesa a una medicina predittiva.

In conclusione le istituzioni intervenute hanno evidenziato la necessità di mettere al centro il personale medico che tanto ha dato e tanto deve dare.



## ONE HEALTH

### La medicina ambientale

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità un quarto di tutte le forme patologiche e i decessi nel mondo sono direttamente attribuibili a una fonte di origine ambientale e l'Italia, partendo dal presupposto che la prima sorgente di morti premature è l'inquinamento atmosferico, rimane il primo Paese in Europa per decessi prematuri evitabili, che peraltro hanno anche un'incidenza economica sul Pil nazionali pari a circa il 10% soltanto come costi sanitari diretti. Sempre in Italia un terzo di tutti i decessi sono dovuti più in generale all'inquinamento, non solo dell'aria ma anche derivante da altre matrici.

Negli ultimi anni, il rischio per la salute umana legato a temi ambientali si è ulteriormente intensificato, con l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e della terra che si aggiunge agli effetti del cambiamento climatico. Il presente articolo si propone di esplorare gli effetti negativi di tali fattori ambientali sulla salute e di sottolineare l'importanza di un approccio multidisciplinare per affrontare questa problematica complessa.

Il cambiamento climatico rappresenta non solo una preoccupazione per la salute umana in sé, ma amplifica anche gli effetti di altri inquinanti, come l'inquinamento atmosferico. L'aumento delle temperature globali e dei fenomeni meteorologici estremi favorisce la formazione di inquinanti atmosferici e la loro diffusione, aumentando così il rischio per la salute delle persone esposte a tali sostanze nocive.

In particolare, in Italia si osserva un significativo aumento dei casi di neoplasie pediatriche, che è il doppio rispetto alla media europea e direttamente correlato all'inquinamento atmosferico. Questo dato allarmante richiede un'attenzione particolare da parte delle istituzioni e degli operatori sanitari. È fondamentale ripensare l'approccio della medicina tradizionale in termini di genetica ed epigenetica, poiché gli inquinanti ambientali possono influenzare la struttura del DNA e l'espressione dei geni.



Per affrontare questa problematica complessa, è necessaria una collaborazione tra istituzioni locali, nazionali e internazionali. L'approccio One Health, adottato da alcune regioni italiane, coinvolge la cittadinanza in gruppi più ristretti al fine di ottenere risultati che riguardano la salute del pianeta nel suo insieme. Questo approccio multidisciplinare è essenziale per identificare e implementare soluzioni sostenibili che tengano conto del benessere ambientale e della salute dei cittadini.

Nel discutere di temi ambientali, è cruciale evitare la diffusione di fake news e approcci superficiali. L'informazione può viaggiare attraverso vari mezzi di comunicazione, alcuni dei quali con poche mediazioni e responsabilità da parte dei comunicatori.

È fondamentale fare affidamento sulla scienza e su coloro che possiedono competenze specifiche in questi settori. È importante sottolineare che la scienza è in continuo sviluppo e che le risposte definitive non sono sempre disponibili, ma un approccio basato su conoscenze scientifiche affidabili è essenziale per prendere decisioni informate.

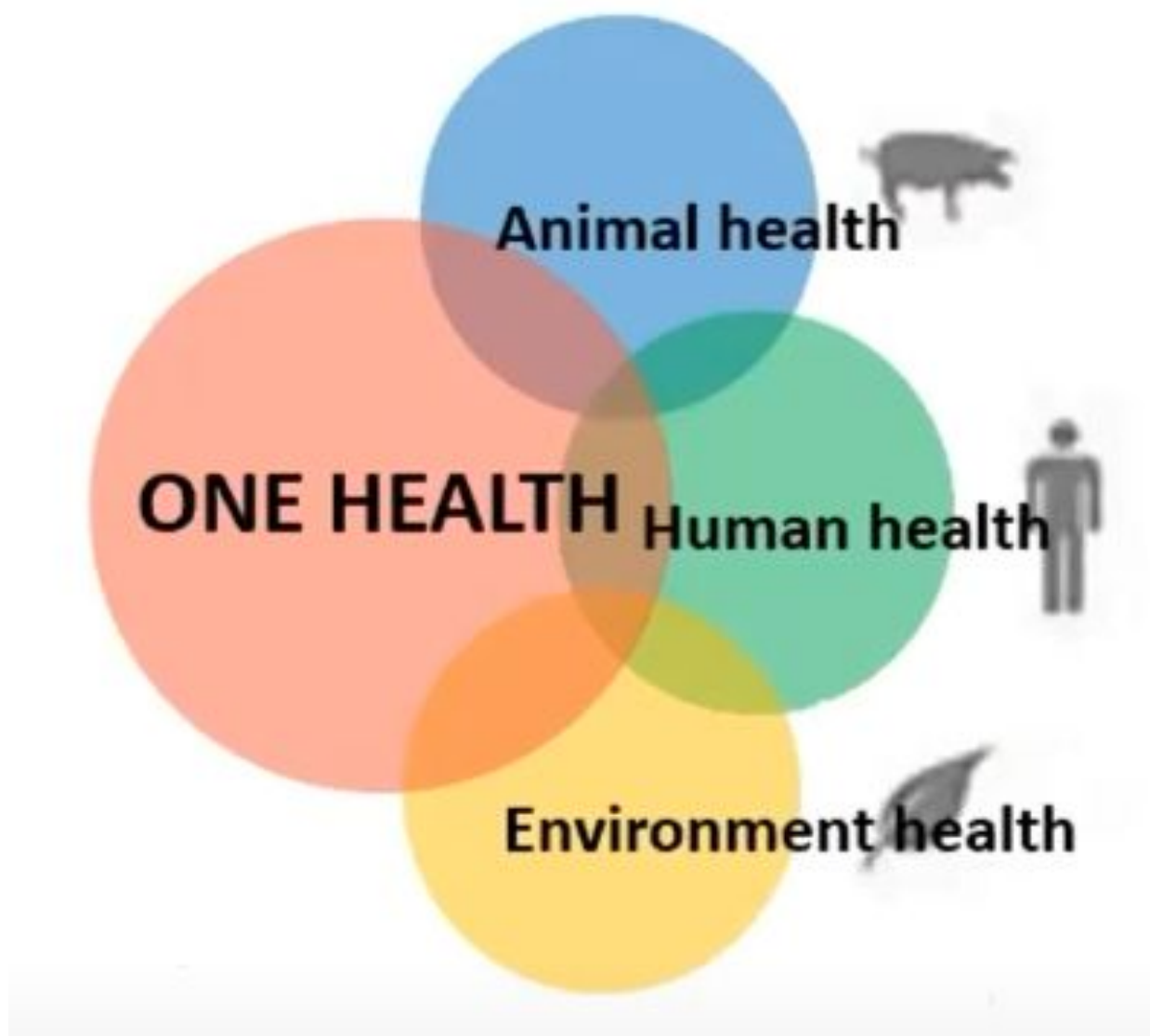
La tutela dell'ambiente e della salute umana richiede un approccio multidisciplinare che coinvolga scienziati, professionisti sanitari, policy-maker e la società civile. La collaborazione tra diverse parti interessate a livello locale, nazionale e internazionale è fondamentale per affrontare le sfide poste dall'inquinamento ambientale e dal cambiamento climatico.

Inoltre, è essenziale sensibilizzare le figure politiche e contrastare gli interessi personali che potrebbero danneggiare l'ambiente, la salute e la cittadinanza stessa. Solo attraverso un impegno congiunto possiamo sperare di raggiungere uno sviluppo sostenibile e socialmente accettabile per il beneficio delle generazioni presenti e future.



## L'importanza dell'alimentazione

La One Health è un approccio integrato che riconosce l'interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale. Nel contesto dell'alimentazione, questo significa considerare come le scelte alimentari influenzino la salute umana, la salute degli animali e la sostenibilità ambientale.

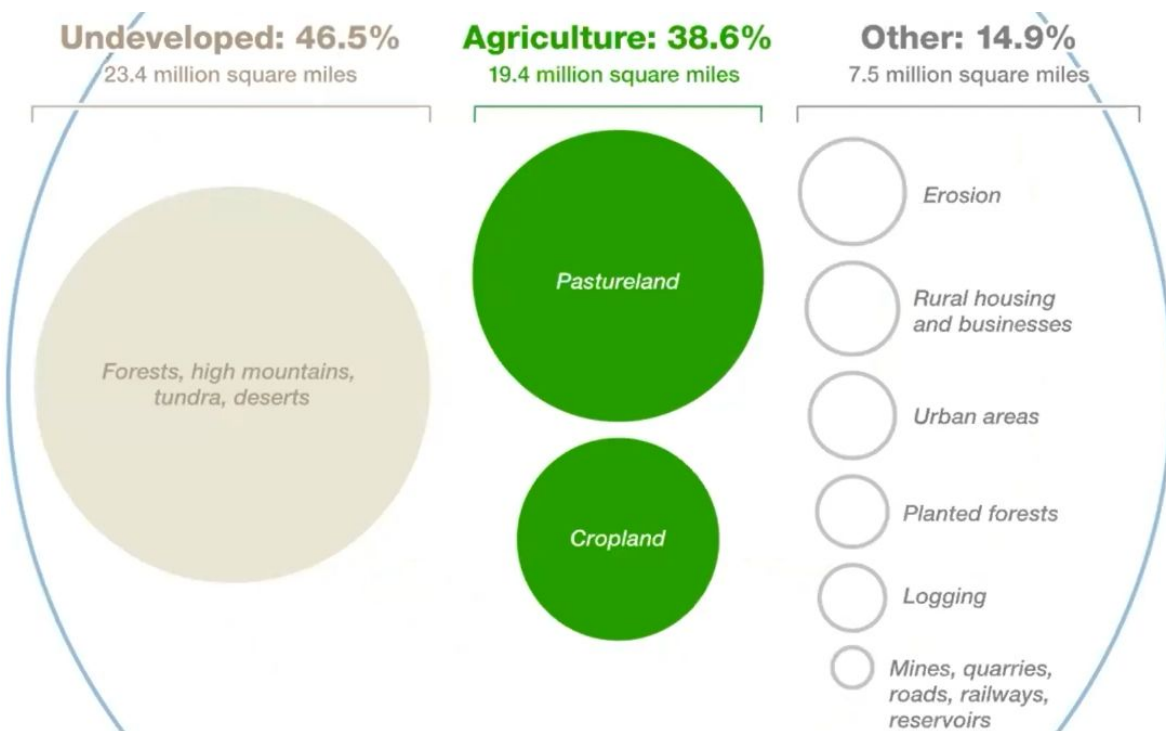




Le principali organizzazioni mondiali coinvolte nella promozione della One Health includono l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), l'Organizzazione Mondiale per la Sanità Animale (OIE) e il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).

L'alimentazione svolge un ruolo centrale nella salute umana e nell'interazione tra ambiente e salute. Le scelte alimentari possono influenzare il rischio di malattie croniche come l'obesità, il diabete, le malattie cardiovascolari e alcuni tipi di cancro. Inoltre, la produzione e il consumo di alimenti possono avere un impatto significativo sull'ambiente, compresi l'uso delle risorse naturali, le emissioni di gas serra e la perdita di biodiversità.

Tutto questo si deve conciliare con una popolazione, a livello globale, in perenne crescita. Le nazioni Unite stimano che entro il 2050 la popolazione mondiale supererà le 9 miliardi di persone e che la domanda di alimenti aumenterà del 70%. Il mondo dovrà quindi porsi la domanda di come sfamare 10 miliardi di persone con diete sane e sostenibili per l'ambiente, questo considerando che già oggi tutte le aree coltivabili del pianeta sono già utilizzate.







L'industria agro-zootecnica occupa quasi il 40% della superficie globale occupata dall'uomo e sono causa del 30% delle emissioni globali di gas serra e del consumo del 70% della 'acqua dolce.

Per affrontare queste sfide, sono necessari cambiamenti nel sistema alimentare globale. Ciò include promuovere diete sane e sostenibili, ridurre lo spreco alimentare, migliorare le pratiche agricole e allevatoriali per ridurre l'impatto ambientale e garantire la sicurezza alimentare per una popolazione in continua crescita.

La transizione verso diete più salutari, basate su un consumo equilibrato di proteine, cereali, frutta, verdura e legumi, può contribuire a prevenire malattie e migliorare la salute umana.

Allo stesso tempo, l'adozione di pratiche agricole sostenibili, come l'agricoltura biologica, l'agroecologia e la riduzione dell'uso di pesticidi, può contribuire a preservare l'ambiente e la biodiversità.

In sintesi, l'alimentazione è un elemento chiave nella prospettiva della One Health, poiché le scelte alimentari possono influenzare la salute umana, la salute degli animali e l'ambiente.

Promuovere diete sane e sostenibili e adottare pratiche agricole sostenibili sono importanti per affrontare le sfide connesse all'alimentazione nell'ambito della One Health.



## STILI DI VITA

### **L'esercizio è medicina: un'alleanza globale e inclusiva per un mondo più sano**

Il basso livello di attività fisica è uno dei problemi evidenti nelle nazioni europee, in particolare nel Sud Europa, dove le persone sono generalmente meno attive. Questa situazione può essere attribuita a diversi motivi, ma è importante affrontare questo problema e promuovere un aumento dell'attività fisica.

L'importanza dell'attività fisica come strumento terapeutico è stata riconosciuta a livello nazionale, come dimostrato dall'accordo raggiunto nel 2021 in Italia. Le linee guida e i piani di prevenzione sanitaria hanno incluso raccomandazioni specifiche sull'attività fisica come parte integrante della salute e del benessere generale.

L'attività fisica ha dimostrato di avere un impatto significativo sulla mortalità e sulla prevenzione di varie malattie. Studi scientifici hanno evidenziato che l'attività fisica regolare può ridurre il rischio di mortalità e contribuire alla prevenzione di patologie come il diabete, l'ipertensione, gli ictus e il cancro, tra gli altri.

Inoltre, l'esercizio fisico ha dimostrato di avere un effetto positivo sulla salute del cervello, rallentando il decadimento cognitivo e riducendo il rischio di demenza. Pertanto, l'attività fisica non solo può migliorare la salute fisica, ma anche la salute mentale e cognitiva.

L'attività fisica è spesso considerata un "farmaco" potente, in quanto può avere un impatto significativo sulla salute, a volte superiore a quello di alcuni farmaci. Tuttavia, è importante sottolineare che l'attività fisica non dovrebbe essere medicalizzata, ma dovrebbe essere vista come un'importante terapia non farmacologica.

Promuovere l'attività fisica richiede una collaborazione tra professionisti della salute, istituzioni e comunità. Le competenze professionali, come quella dei fisioterapisti, possono svolgere un ruolo cruciale nella gestione delle patologie croniche attraverso l'attività fisica. È importante che i medici acquisiscano conoscenze sull'efficacia dell'esercizio fisico e lo prescrivano ai loro pazienti come parte integrante del trattamento.



Inoltre, è fondamentale promuovere la consapevolezza sull'importanza dell'attività fisica sin dalla prima infanzia e creare una cultura che incoraggi uno stile di vita attivo. Le leggi e i programmi regionali sulle palestre della salute e sull'attività motoria preventiva rappresentano un passo nella giusta direzione per creare una rete di supporto tra il settore sanitario e quello non sanitario.

Infine, è importante sottolineare che l'attività fisica non solo migliora la salute delle persone, ma può anche portare a risparmi significativi nel sistema sanitario. Studi hanno evidenziato che la promozione dell'attività fisica può ridurre i costi associati alle malattie croniche e alle ospedalizzazioni.

## **Il progetto del CNEL**

Il CNEL lancia un ambizioso progetto per promuovere uno stile di vita sano e attivo, affrontando il preoccupante problema del basso numero di persone che praticano regolarmente attività fisica. Riconoscendo l'importanza dell'esercizio fisico per la salute e il benessere, il CNEL ha coinvolto il Ministro dei Giovani e dello Sport e il Ministero del Benessere in un dialogo aperto per affrontare questa sfida in modo concreto.

La strategia del CNEL si basa sull'indirizzare le persone verso uno stile di vita sano e attivo, focalizzando in particolare l'attenzione sui giovani. L'approccio adottato non si basa su imposizioni e divieti, ma piuttosto sulla diffusione di informazioni e sulla messa in evidenza dei benefici derivanti da scelte di vita corrette. Si ritiene che ognuno debba comprendere che comportamenti scorretti possono causare danni alla salute e che adottare uno stile di vita equilibrato sia fondamentale per il benessere individuale e collettivo.

Lo sport è identificato come un pilastro fondamentale in questo percorso verso il benessere. Non solo migliora la salute fisica, ma è stato dimostrato che l'attività fisica regolare riduce il rischio di recidiva nei pazienti oncologici che hanno superato la fase acuta del tumore.



Per questo motivo, il CNEL ha promosso una proposta di legge sulla bio-oncologia, già portata alle camere, con l'obiettivo di fornire sostegno concreto alle persone che hanno affrontato la malattia, contrastando le discriminazioni che spesso incontrano nel campo del lavoro e nella vita quotidiana.

Un altro ambito prioritario è l'alimentazione. Il CNEL riconosce l'importanza di adottare un metodo alimentare sano e sostenibile. La tradizione della dieta mediterranea in Italia, che si basa su un consumo equilibrato di pasta, frutta e verdura, è stata associata a una vita media superiore rispetto ad altri paesi.

Nonostante non sia formalmente prescritta come una dieta scientifica, la dieta mediterranea ha dimostrato di contribuire al miglioramento della salute e delle prestazioni dei cittadini italiani.

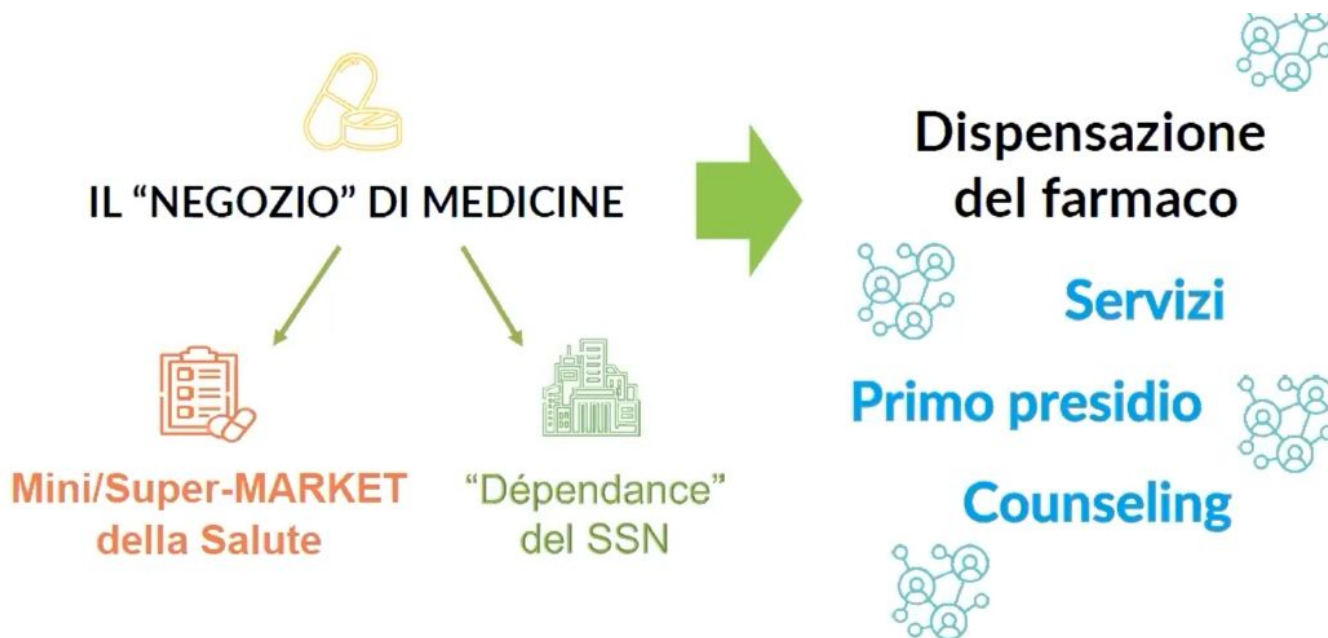
Il CNEL ha anche lanciato una campagna sulla diagnosi dell'HPV, un virus correlato a diversi tipi di tumori. Attraverso la vaccinazione, si può contrastare l'incidenza di queste patologie. Inoltre, il CNEL ha sviluppato personalmente due anni fa dei test salivari per la diagnosi dell'HPV, che rappresentano un metodo non invasivo e possono contribuire sia all'individuazione precoce della malattia sia a incoraggiare le persone a vaccinarsi. La vaccinazione, soprattutto se diffusa tra i giovani, potrebbe radicare questo tipo di tumore, che ha una forte correlazione con l'attività sessuale.

Il progetto del CNEL è ambizioso e mira a ridurre l'incidenza delle malattie attraverso campagne di comunicazione e programmi educativi, principalmente rivolti ai giovani. L'obiettivo è quello di promuovere uno stile di vita sano e attivo, in cui l'esercizio fisico regolare, una corretta alimentazione e la prevenzione attraverso la vaccinazione siano considerati pilastri fondamentali per il benessere individuale e collettivo. Il coinvolgimento del Ministro dei Giovani e dello Sport e del Ministero del Benessere sottolinea l'importanza attribuita a questo problema e l'impegno a trovare soluzioni concrete per affrontarlo.



## Stili di Vita?! A ciascuno il suo, ma la Farmacia che Verrà dovrà offrire ai cittadini sul Territorio le risposte giuste per prevenire, diagnosticare e curare

È scientificamente dimostrato che lo stile di vita può influire positivamente o negativamente sulla salute delle persone, allo stesso tempo però ogni cittadino ha il diritto di scegliere il proprio stile di vita, ma è fondamentale che la farmacia del futuro si impegni a offrire risposte adeguate a prevenire, diagnosticare e curare le patologie legate a determinati stili di vita. La farmacia deve evolversi e diventare un punto di riferimento sulla salute, fornendo servizi mirati e consigli personalizzati per aiutare i cittadini a vivere in modo sano e consapevole.



La prevenzione è il pilastro fondamentale della salute. La farmacia del futuro dovrebbe essere un centro di informazione e consulenza, offrendo programmi di prevenzione su misura per le esigenze individuali dei cittadini.

Attraverso campagne di sensibilizzazione e screening regolari, la farmacia può identificare precocemente i fattori di rischio e intervenire tempestivamente per prevenire lo sviluppo di malattie legate a determinati stili di vita, come l'obesità, il diabete, le malattie cardiovascolari e il cancro.



La farmacia del futuro dovrebbe essere dotata di tecnologie avanzate per la diagnosi precoce e il monitoraggio delle patologie correlate agli stili di vita. Test rapidi e dispositivi di misurazione possono essere utilizzati per valutare parametri chiave come la glicemia, la pressione sanguigna, il colesterolo e altri indicatori di salute.

Questi strumenti consentono ai cittadini di monitorare autonomamente il loro stato di salute e di agire di conseguenza, sotto la supervisione del personale farmaceutico qualificato.

La farmacia del futuro deve offrire un'ampia gamma di soluzioni terapeutiche per le patologie legate agli stili di vita. Oltre ai farmaci tradizionali, la farmacia può fornire integratori, prodotti naturali e consulenze personalizzate su nutrizione e attività fisica.

La farmacia può anche collaborare con altre figure professionali, come nutrizionisti e fisioterapisti, per offrire un approccio olistico alla cura. Inoltre, la telemedicina può essere integrata, consentendo ai cittadini di consultare professionisti sanitari senza doversi spostare.

La farmacia del futuro deve svolgere un ruolo attivo nell'educazione sanitaria della comunità. Attraverso seminari, workshop e materiali informativi, la farmacia può informare i cittadini sugli effetti degli stili di vita sulla salute e fornire consigli pratici su come adottare abitudini più salutari. Inoltre, può promuovere la formazione continua del proprio personale per garantire una consulenza di alta qualità e basata sulle evidenze scientifiche più recenti.

La farmacia del futuro deve adattarsi alle esigenze dei cittadini, offrendo servizi mirati per prevenire, diagnosticare e curare le patologie legate agli stili di vita.

Questa evoluzione richiede investimenti in tecnologie avanzate, formazione continua del personale e una stretta collaborazione con altri professionisti sanitari. Solo così la farmacia potrà diventare un punto di riferimento affidabile per la salute e il benessere, offrendo risposte giuste e personalizzate ai cittadini sul territorio.



## Concetto di riduzione del rischio ed impatto sulla salute pubblica

La riduzione del rischio si riferisce alla velocità con cui vengono eliminate le cause di un evento, nel caso specifico una malattia come il cancro. Ogni giorno in Italia si registrano circa 1.100 nuovi casi di tumore, molti dei quali sarebbero prevenibili attraverso uno stile di vita sano, una corretta alimentazione e la riduzione dell'inquinamento indoor. Alcuni esempi di tumori più comuni sono quelli alla prostata, ai polmoni, al colon, allo stomaco e all'utero.

È importante sottolineare che, oltre ai nuovi casi, ci sono anche circa 3,6 milioni di persone che vivono attualmente in Italia con una storia di tumore. Questo indica un numero significativo di persone che sono sopravvissute al tumore, anche se non sono esenti dal rischio di sviluppare altre forme tumorali.

Nonostante l'attenzione focalizzata sulla pandemia da COVID-19, è fondamentale ricordare che i tumori rappresentano ancora una delle principali cause di morte. Ogni giorno ci sono circa 500 decessi attribuibili ai tumori in Italia, mentre le malattie cardiovascolari sono la prima causa di mortalità.

È importante evitare di diffondere informazioni sbagliate o sensazionalistiche riguardo alla curabilità dei tumori, poiché molte malattie possono essere gestite o prevenute con diagnosi precoce, stili di vita sani e trattamenti adeguati.

Un esempio classico di prevenzione e riduzione del rischio per i tumori sono i vaccini ad esempio, i vaccini contro l'HPV (virus del papilloma umano) e l'epatite B hanno dimostrato di ridurre significativamente i tumori associati a queste infezioni. È stato osservato un calo drastico dei tumori del fegato nei paesi orientali grazie alla vaccinazione contro l'epatite B.

In questo contesto il fumo di sigaretta rappresenta un grave problema di salute pubblica. Nel mondo ci sono oltre un miliardo di fumatori e si registrano circa 7 milioni di morti correlate al fumo ogni anno, di cui circa 80.000 in Italia. Nonostante le avvertenze sui pacchetti di sigarette, il numero di fumatori in Italia non è in diminuzione, con circa 12 milioni di persone che continuano a fumare. È importante comprendere che il tabacco è la causa principale di tumori correlati al fumo, non la nicotina stessa.



La tecnologia può essere di aiuto nella riduzione del danno causato dal fumo. Le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato offrono alternative meno dannose rispetto alle sigarette tradizionali, poiché riducono l'esposizione alle sostanze tossiche e cancerogene presenti nella combustione del tabacco.

È importante sottolineare che smettere di fumare non è facile e molte persone ricadono nella dipendenza, nonostante i vari metodi di sostegno disponibili come patch o gomme da masticare contenenti nicotina. Quindi, quando smettere per il paziente non è possibile è compito degli organismi di sanità pubblica indirizzarlo verso una riduzione del rischio per il paziente.

### **L'invecchiamento in salute**

L'invecchiamento in salute come obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è di fondamentale importanza per garantire una qualità di vita ottimale alle persone anziane.

L'obiettivo principale è quello di favorire un invecchiamento attivo e sano, consentendo alle persone di godere di una buona salute fisica e mentale, mantenendo la loro autonomia e partecipando attivamente alla società.

Per raggiungere questo obiettivo, il SSN dovrebbe adottare diverse strategie:

- **Promozione della salute e prevenzione:** Il SSN dovrebbe investire nella promozione di stili di vita sani e nella prevenzione delle malattie, sensibilizzando sulle pratiche di benessere e offrendo programmi di screening per la diagnosi precoce delle malattie correlate all'invecchiamento.
- **Accesso a cure appropriate:** È essenziale che il SSN garantisca l'accesso equo e tempestivo a cure adeguate alle persone anziane. Ciò implica garantire l'accesso a servizi sanitari di qualità, sia in termini di trattamenti curativi che di assistenza domiciliare e cure di lungo periodo.





- **Promozione di servizi integrati:** Il SSN dovrebbe promuovere un'approccio integrato per la gestione della salute degli anziani, coinvolgendo diverse figure professionali come medici di famiglia, specialisti, infermieri e operatori sanitari domiciliari. Questo approccio permette di prendersi cura di tutti gli aspetti della salute delle persone anziane, considerando le loro esigenze fisiche, mentali e sociali.
- **Ricerca e innovazione:** È importante che il SSN sostenga la ricerca scientifica sull'invecchiamento e promuova l'innovazione tecnologica nel settore della salute degli anziani. Questo può includere lo sviluppo di nuovi farmaci, terapie e tecnologie assistive che migliorano la qualità della vita degli anziani e favoriscono l'autonomia e l'inclusione sociale.
- **Formazione del personale sanitario:** Il SSN dovrebbe investire nella formazione del personale sanitario per garantire che siano adeguatamente preparati per affrontare le esigenze specifiche delle persone anziane. Ciò include la formazione sulla gestione delle malattie croniche, la comunicazione empatica e la comprensione delle sfide legate all'invecchiamento.

In conclusione, l'invecchiamento in salute come obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale è cruciale per garantire una buona qualità di vita alle persone anziane e la sostenibilità economica del SSN.

Attraverso la promozione della salute, l'accesso a cure appropriate, servizi integrati, ricerca e formazione del personale sanitario, il SSN può contribuire a mantenere la salute e il benessere degli anziani, consentendo loro di vivere in modo indipendente e attivo fino a tarda età.



## L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE LISTE D'ATTESA: SCREENING E FOLLOW-UP

### Utilità e criticità di un piano vaccinale efficiente: l'età pediatrica

L'implementazione di un piano vaccinale efficiente riveste un ruolo fondamentale nella protezione della salute pubblica, e ciò vale anche per l'età pediatrica. I vaccini sono uno strumento essenziale per prevenire le malattie infettive e garantire una buona salute fin dalla prima infanzia. Tuttavia, è importante comprendere sia l'utilità che le criticità associate a un piano vaccinale efficace per i bambini.

Innanzitutto, l'utilità di un piano vaccinale efficiente nell'età pediatrica è evidente. I vaccini hanno dimostrato di essere altamente efficaci nel prevenire numerose malattie infettive che possono avere conseguenze gravi per i bambini.

Ad esempio, vaccinazioni contro malattie come poliomielite, morbillo, parotite, rosolia, difterite, tetano, pertosse, epatite B e meningite batterica possono prevenire complicazioni potenzialmente fatali o disabilitanti. I vaccini aiutano anche a ridurre la diffusione delle malattie nella popolazione generale, fornendo un'immunità di gregge che protegge sia i vaccinati che coloro che non possono ricevere determinati vaccini per motivi di salute.

Tuttavia, esistono anche alcune criticità associate a un piano vaccinale efficiente per l'età pediatrica. Una delle principali criticità riguarda l'accettazione e l'aderenza dei genitori. Nonostante l'efficacia dei vaccini sia ampiamente dimostrata, esistono ancora preoccupazioni e timori riguardo alla sicurezza dei vaccini.

La disinformazione diffusa su internet e attraverso i social media può alimentare dubbi e ostacolare l'adesione al piano vaccinale. È fondamentale fornire informazioni accurate e basate sulla scienza ai genitori, educandoli sull'importanza dei vaccini e dissipando i miti e le paure infondate.

Un'altra critica riguarda la disponibilità e l'accessibilità dei vaccini. In alcune aree del mondo, soprattutto in paesi in via di sviluppo, l'accesso ai vaccini può essere limitato a causa di problemi di distribuzione e di risorse finanziarie.



È essenziale garantire che i vaccini siano disponibili e accessibili a tutti i bambini, indipendentemente dal loro background socio-economico o dalla loro posizione geografica.

Inoltre, un piano vaccinale efficiente deve tenere conto delle specificità delle diverse fasce d'età nella popolazione pediatrica. Alcuni vaccini richiedono dosaggi specifici o schede di vaccinazione particolari in base all'età del bambino.

È importante che i professionisti sanitari forniscano le vaccinazioni secondo il calendario raccomandato, seguendo le linee guida stabilite dalle autorità sanitarie competenti.

Per affrontare queste criticità e garantire un piano vaccinale efficiente nell'età pediatrica, è necessario un impegno congiunto tra autorità sanitarie, professionisti sanitari, genitori e comunità.

La sensibilizzazione pubblica sull'importanza dei vaccini e l'educazione sulle loro basi scientifiche sono fondamentali per aumentare l'accettazione e l'aderenza al piano vaccinale. È necessario anche investire nelle infrastrutture sanitarie e nella logistica per garantire la disponibilità e l'accessibilità dei vaccini a livello globale.

In conclusione, un piano vaccinale efficiente nell'età pediatrica offre numerosi benefici in termini di prevenzione delle malattie infettive e protezione della salute dei bambini.

Tuttavia, è fondamentale affrontare le criticità, come l'accettazione dei genitori, l'accessibilità dei vaccini e la specificità delle diverse fasce d'età. Solo attraverso un approccio globale, collaborativo e basato sulla scienza, possiamo garantire che i bambini ricevano i vaccini necessari per una vita sana e protetta.



## Utilità e criticità di un piano vaccinale efficiente: focus over 65 e special population

Un piano vaccinale efficiente è di fondamentale importanza per garantire la salute pubblica e proteggere le diverse fasce di età e le popolazioni speciali. In particolare, il focus sugli individui over 65 e le popolazioni speciali assume un ruolo cruciale nella prevenzione di malattie infettive e nel miglioramento della qualità della vita. Vediamo quindi l'utilità e le criticità associate a un piano vaccinale efficace per queste categorie di persone.

Iniziamo con l'utilità di un piano vaccinale efficiente per gli individui over 65. Questa fascia di età è maggiormente a rischio di sviluppare complicanze gravi a seguito di infezioni, come l'influenza e la polmonite pneumococcica.

I vaccini specifici per queste malattie, come il vaccino antinfluenzale e il vaccino antipneumococcico, sono ampiamente raccomandati per gli anziani al fine di prevenire ospedalizzazioni e complicazioni potenzialmente fatali. Inoltre, la vaccinazione può contribuire a mantenere un sistema immunitario forte e resiliente negli anziani, proteggendoli da altre infezioni virali o batteriche.

Tuttavia, vi sono alcune criticità da affrontare per garantire l'efficacia di un piano vaccinale per gli over 65. Una delle principali sfide riguarda l'aderenza e l'accessibilità ai vaccini. Gli anziani possono avere difficoltà a ottenere l'accesso ai centri di vaccinazione o a ricevere le informazioni necessarie sulla vaccinazione.

È fondamentale che i professionisti sanitari e le autorità competenti lavorino per semplificare il processo di vaccinazione, garantendo la disponibilità dei vaccini e fornendo informazioni chiare e accessibili agli anziani e ai loro caregiver.

Oltre agli anziani, le popolazioni speciali, come coloro con malattie croniche, compromissione del sistema immunitario o condizioni mediche complesse, richiedono un'attenzione particolare nel contesto di un piano vaccinale efficiente. Queste persone possono essere più vulnerabili alle infezioni e alle loro complicanze.



Pertanto, è essenziale che i vaccini raccomandati per queste popolazioni siano disponibili e vengano somministrati in modo tempestivo e appropriato. Inoltre, la comunicazione e l'educazione rivolte ai pazienti e ai loro caregiver sono fondamentali per garantire una comprensione completa dell'importanza della vaccinazione e delle potenziali interazioni con altre terapie o condizioni mediche.

Un'altra criticità riguarda la necessità di una sorveglianza attiva e di un monitoraggio costante dei vaccini nelle popolazioni speciali. È fondamentale raccogliere dati e informazioni sull'efficacia e sulla sicurezza dei vaccini in queste categorie di persone, al fine di adattare e migliorare continuamente il piano vaccinale.

La ricerca e la collaborazione tra professionisti sanitari, ricercatori e autorità competenti sono cruciali per identificare potenziali problemi e sviluppare strategie efficaci per affrontarli.

In conclusione, un piano vaccinale efficiente per gli over 65 e le popolazioni speciali rappresenta un'importante tappa per garantire la salute e il benessere di queste categorie di persone.

La vaccinazione può prevenire malattie gravi e complicazioni, proteggendo così la vita e migliorando la qualità di vita. Tuttavia, per garantire l'efficacia di tale piano, è necessario affrontare le criticità, come l'aderenza e l'accessibilità ai vaccini, la comunicazione e l'educazione, e la sorveglianza attiva.

Solo attraverso un impegno continuo e una collaborazione tra professionisti sanitari, autorità competenti e comunità, possiamo garantire un piano vaccinale efficiente e mirato per gli over 65 e le popolazioni speciali.



## **Il Ruolo Cruciale delle Associazioni nello Screening Oncologico: Promuovere la Prevenzione e la Diagnosi Precoce**

Le associazioni oncologiche svolgono un ruolo fondamentale nello screening oncologico, lavorando incessantemente per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e per organizzare programmi di screening che permettano una diagnosi precoce del cancro.

La sensibilizzazione e l'informazione sono due pilastri su cui si basa l'impegno delle associazioni nel campo dello screening oncologico. Queste organizzazioni dedicano energie considerevoli a diffondere conoscenze sulle diverse forme di cancro, i fattori di rischio e le opportunità di screening disponibili.

Attraverso campagne di informazione, forniscono informazioni dettagliate sulla prevenzione e promuovono l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli di screening.

L'educazione sulle misure preventive diventa un'arma fondamentale per combattere il cancro e le associazioni si impegnano a diffondere queste conoscenze a livello locale, regionale e nazionale.

La collaborazione con le istituzioni sanitarie rappresenta un altro aspetto chiave del lavoro svolto dalle associazioni nel campo dello screening oncologico. Queste organizzazioni lavorano a stretto contatto con ospedali, centri diagnostici e autorità sanitarie per promuovere l'implementazione di programmi di screening.

Attraverso una collaborazione sinergica, le associazioni offrono supporto logistico e mettono a disposizione risorse e volontari per garantire una corretta pianificazione ed esecuzione delle iniziative di screening.

Un aspetto cruciale è il supporto alle persone coinvolte nello screening oncologico. Le associazioni giocano un ruolo prezioso nell'offrire sostegno alle persone che si sottopongono a screening, fornendo informazioni dettagliate sulle diverse metodiche di screening, spiegando i risultati dei test e aiutando a interpretarli.



Inoltre, queste organizzazioni offrono un supporto emotivo vitale a coloro che affrontano un possibile riscontro positivo o che necessitano di ulteriori indagini diagnostiche. Il sostegno delle associazioni alle persone coinvolte nello screening è un elemento essenziale per affrontare le difficoltà e i timori che possono sorgere durante il percorso diagnostico.

La promozione dell'aderenza allo screening è un obiettivo centrale delle associazioni oncologiche. Organizzano eventi, incontri informativi e sessioni di sensibilizzazione per incoraggiare attivamente le persone a partecipare ai programmi di screening disponibili.

Attraverso queste iniziative, le associazioni sottolineano l'importanza della prevenzione e dell'individuazione precoce del cancro, mettendo in luce i potenziali benefici per la salute. Promuovere l'aderenza allo screening è cruciale per garantire che un numero sempre maggiore di persone possa beneficiare dei programmi di screening e ottenere una diagnosi precoce che può salvare vite umane.

Infine, molte associazioni oncologiche contribuiscono attivamente alla ricerca e allo sviluppo di nuovi metodi di screening oncologico più efficaci e meno invasivi.

Attraverso finanziamenti per studi scientifici, promozione della raccolta di dati e partecipazione attiva alla diffusione delle scoperte scientifiche nel campo dello screening, queste associazioni giocano un ruolo cruciale nel progresso della diagnosi e del trattamento del cancro.

In conclusione, le associazioni svolgono un ruolo di primaria importanza nello screening oncologico, promuovendo la prevenzione e la diagnosi precoce. La loro azione nella sensibilizzazione, nella collaborazione con le istituzioni sanitarie, nel supporto alle persone coinvolte, nella promozione dell'aderenza e nel sostegno alla ricerca contribuisce a garantire che un numero sempre maggiore di persone possa beneficiare dei programmi di screening e accedere a opportunità di trattamento tempestive. Il lavoro instancabile delle associazioni è fondamentale per combattere il cancro e salvare vite umane.



## Intelligenza artificiale in medicina: un futuro possibile

L'intelligenza artificiale (IA) ha rivoluzionato numerosi settori, tra cui la medicina, aprendo la strada a un futuro in cui la tecnologia potrebbe svolgere un ruolo sempre più importante nel miglioramento delle cure mediche.

L'applicazione dell'IA in medicina offre un vasto potenziale per la diagnosi, il trattamento e la gestione delle malattie, promettendo di trasformare radicalmente il modo in cui vengono fornite le cure sanitarie.

Uno dei maggiori vantaggi dell'IA in medicina è la sua capacità di elaborare grandi quantità di dati in modo rapido ed efficiente. Grazie ai progressi nella raccolta e nell'archiviazione delle informazioni mediche, come dati clinici, immagini diagnostiche e risultati dei test, l'IA può analizzare e interpretare tali dati in modo più accurato rispetto alle capacità umane. Ciò apre la strada a diagnosi più precise e tempestive, consentendo un trattamento mirato e personalizzato per i pazienti.

Un settore in cui l'IA ha dimostrato un enorme potenziale è l'interpretazione delle immagini diagnostiche, come la radiologia e la dermatologia. Grazie all'apprendimento automatico e alle reti neurali, l'IA può analizzare immagini mediche complesse e identificare anomalie o segni di malattie in modo più accurato e veloce rispetto agli esseri umani. Ciò può aiutare i medici a prendere decisioni informate e fornire una diagnosi più tempestiva, consentendo un intervento precoce e un miglioramento delle probabilità di guarigione.

Un'altra area in cui l'IA ha dimostrato di avere un impatto significativo è la pianificazione del trattamento. Attraverso l'analisi dei dati clinici dei pazienti e l'apprendimento automatico, l'IA può suggerire protocolli di trattamento personalizzati basati sulla storia medica del paziente, i dati genetici e le evidenze scientifiche più recenti. Ciò può aiutare i medici a prendere decisioni terapeutiche più efficaci e ridurre il rischio di errori nella prescrizione di farmaci.

Inoltre, l'IA può svolgere un ruolo importante nella gestione delle malattie croniche. Attraverso l'analisi dei dati provenienti da dispositivi medici indossabili e applicazioni per la salute, l'IA può monitorare costantemente i pazienti e fornire feedback in tempo reale sulla loro condizione di salute.





Questo può aiutare i pazienti a gestire meglio la propria malattia, adottando comportamenti più sani e migliorando la qualità della vita.

Tuttavia, è importante notare che l'introduzione dell'IA in medicina solleva anche alcune questioni etiche e legali. La privacy dei dati, la responsabilità delle decisioni prese dall'IA e l'equità nell'accesso alle tecnologie sono solo alcune delle sfide che devono essere affrontate e risolte per garantire un uso etico e responsabile dell'IA in medicina.

In conclusione, l'intelligenza artificiale offre un futuro promettente per la medicina, consentendo diagnosi più precise, trattamenti personalizzati e una migliore gestione delle malattie. L'applicazione dell'IA può migliorare l'efficienza e l'accuratezza delle cure sanitarie, offrendo un supporto prezioso ai medici e migliorando i risultati per i pazienti.

Tuttavia, è fondamentale affrontare le sfide etiche e legali associate all'uso dell'IA in medicina al fine di garantire un approccio equo, sicuro ed eticamente responsabile. Con una corretta regolamentazione e una collaborazione tra professionisti medici e tecnologi, l'intelligenza artificiale potrebbe trasformare la medicina, aprendo nuove opportunità per una cura più efficace e mirata.

### **Microbiologia e fast track diagnostico**

La microbiologia svolge un ruolo cruciale nel campo della medicina, consentendo la diagnosi rapida e accurata di infezioni batteriche, virali e fungine. Negli ultimi anni, l'implementazione del fast track diagnostico ha rivoluzionato l'approccio alla gestione delle infezioni, consentendo un trattamento tempestivo e mirato. Esaminiamo quindi l'importanza della microbiologia nel fast track diagnostico e i benefici che ne derivano per la salute pubblica.

La microbiologia è una disciplina che studia i microrganismi patogeni responsabili di infezioni nell'uomo. Grazie alle continue innovazioni tecnologiche, è possibile identificare rapidamente i microrganismi e determinare la loro sensibilità agli antibiotici.



Questo è fondamentale per la scelta del trattamento appropriato e per prevenire lo sviluppo di resistenza agli antibiotici.

Il fast track diagnostico, o diagnosi rapida, è un approccio che mira ad accelerare l'iter diagnostico delle infezioni, fornendo risultati precisi e tempestivi. Questo è particolarmente vantaggioso in casi di infezioni gravi o potenzialmente letali, in cui un ritardo nella diagnosi può comportare conseguenze negative per il paziente.

Il fast track diagnostico si basa sull'utilizzo di metodi avanzati, come la reazione a catena della polimerasi (PCR), che consentono di identificare rapidamente il patogeno responsabile dell'infezione.

I vantaggi del fast track diagnostico in microbiologia sono molteplici. In primo luogo, permette di iniziare tempestivamente il trattamento appropriato, riducendo il rischio di complicanze e migliorando l'esito clinico del paziente.

Ad esempio, nei casi di sepsi, una rapida identificazione del patogeno consente di adottare la terapia antibiotica mirata in tempi brevi, riducendo la mortalità e la morbilità associate a questa grave condizione.

In secondo luogo, il fast track diagnostico aiuta a limitare l'uso inappropriato degli antibiotici. Con una diagnosi rapida e accurata, è possibile evitare l'uso empirico di antibiotici ad ampio spettro, che può favorire lo sviluppo di resistenza batterica.

Ciò contribuisce a preservare l'efficacia degli antibiotici e a combattere la diffusione di microrganismi multiresistenti, uno dei principali problemi di salute pubblica a livello globale.

In terzo luogo, il fast track diagnostico consente una migliore gestione delle epidemie e delle situazioni di emergenza sanitaria. Identificare rapidamente il patogeno responsabile consente di adottare misure preventive e di controllo più efficaci, limitando la diffusione dell'infezione e prevenendo la sua trasmissione ad altre persone.



Tuttavia, il fast track diagnostico presenta anche alcune criticità. Uno dei principali ostacoli è la disponibilità di attrezzature e risorse necessarie per effettuare rapidamente i test microbiologici. È fondamentale che le strutture sanitarie siano dotate di laboratori ben attrezzati e di personale qualificato per eseguire le analisi in modo tempestivo ed efficiente.

Inoltre, la formazione e l'aggiornamento del personale medico e degli operatori sanitari sono fondamentali per garantire una corretta interpretazione dei risultati e una scelta appropriata del trattamento. È importante promuovere la collaborazione tra i microbiologi, i medici e gli esperti di malattie infettive al fine di sviluppare linee guida e protocolli diagnostici efficaci.

Infine, la comunicazione e la trasmissione dei risultati tra il laboratorio di microbiologia e il reparto clinico devono essere rapide ed efficienti. È necessario che esista una stretta collaborazione tra i diversi attori coinvolti nel processo diagnostico al fine di garantire un flusso di informazioni tempestivo e accurato.

In conclusione, il fast track diagnostico in microbiologia rappresenta un importante strumento per accelerare le diagnosi e migliorare l'efficacia dei trattamenti nelle infezioni. La microbiologia moderna offre tecniche diagnostiche avanzate che consentono di identificare rapidamente i microrganismi patogeni e di determinare la loro sensibilità agli antibiotici.

Tuttavia, affinché il fast track diagnostico sia efficace, è necessario un impegno continuo per migliorare le risorse, la formazione del personale e la comunicazione tra i diversi attori coinvolti. Solo attraverso un approccio multidisciplinare e una collaborazione stretta tra microbiologi, medici e operatori sanitari, si potrà raggiungere un sistema di diagnosi rapida e efficiente che beneficerà la salute dei pazienti e la salute pubblica nel suo complesso.



## **TERAPIA DEL DOLORE: COME I PERCORSI POSSONO MIGLIORARE E RENDERE PIÙ EFFICACE LA GESTIONE DEL PAZIENTE**

Il dolore cronico rappresenta un grave problema di salute che colpisce un quinto della popolazione italiana, con una maggiore prevalenza nella regione nord-ovest del paese. Questa condizione, che può durare anche per molti anni, ha un impatto significativo sulla vita delle persone che ne sono affette.

Non solo il dolore cronico ha un impatto negativo sulla qualità della vita, ma può anche portare a conseguenze sociali ed economiche rilevanti, come la perdita del lavoro e un costo sociale significativo.

La terapia del dolore è un campo in continua evoluzione e il futuro di questa disciplina richiederà l'identificazione di reti locali di terapia del dolore coordinate tra loro.

Sarà fondamentale assegnare compiti precisi ai vari centri, integrando diverse professionalità per garantire una presa in carico globale del paziente. Un coordinamento efficace tra i centri di terapia del dolore consentirà di ottimizzare le risorse e offrire cure più efficaci e personalizzate.

Inoltre, si renderà necessaria un'assistenza domiciliare per i pazienti affetti da patologie più gravi. Questo approccio consentirà di garantire una cura più vicina alle esigenze individuali del paziente, offrendo un supporto continuo nel proprio ambiente familiare.

È importante sottolineare che la cura del dolore non riguarda solo l'aspetto medico, ma richiede anche una dimensione sociale. I pazienti affetti da dolore cronico spesso si trovano ad affrontare difficoltà sociali e isolamento, pertanto sarà fondamentale implementare politiche sociali che sostengano le famiglie e promuovano una cura di prossimità.

Nel perseguire questo obiettivo, sarà cruciale coinvolgere diverse figure professionali, come medici, infermieri, fisioterapisti e psicologi, che lavorano in sinergia per offrire un approccio multidisciplinare alla gestione del dolore cronico.



Una cura efficace richiederà una valutazione globale del paziente, considerando non solo il sintomo del dolore, ma anche i fattori fisici, psicologici e sociali che possono influenzare la condizione del paziente.

In conclusione, il dolore cronico rappresenta un problema di salute rilevante che richiede una gestione adeguata e personalizzata. L'implementazione di reti locali di terapia del dolore, con un coordinamento tra i vari centri e un approccio multidisciplinare, può contribuire a migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da questa condizione. Inoltre, l'assistenza domiciliare e le politiche sociali a sostegno delle famiglie saranno elementi cruciali per garantire una cura di prossimità e un supporto continuo ai pazienti con dolore cronico.

## **PNRR E NUOVI MODELLI DI GESTIONE DELLA CRONICITÀ**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta una grande opportunità per l'Italia nel promuovere nuovi modelli di gestione della cronicità. La cronicità è un fenomeno in costante aumento e richiede un'approccio olistico che coinvolga diverse figure professionali e strumenti a supporto dell'appropriatezza prescrittiva.

Un elemento chiave nella gestione della cronicità è l'integrazione multiprofessionale, che mira a coinvolgere diverse figure sanitarie nel percorso di cura del paziente. Questo approccio permette di sfruttare al meglio le competenze specifiche di ogni professionista e favorisce una gestione più completa e personalizzata della cronicità. Ad esempio, è possibile integrare medici di medicina generale, infermieri, fisioterapisti, psicologi e assistenti sociali in un team multidisciplinare che lavora in sinergia per garantire un'assistenza globale e di qualità ai pazienti cronici.

Oltre all'integrazione multiprofessionale, sono fondamentali strumenti a supporto dell'appropriatezza prescrittiva. L'Evidence-Based Medicine (EBM), le linee guida e le Note AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) rappresentano strumenti chiave per orientare le decisioni cliniche verso pratiche basate sull'evidenza scientifica e garantire una prescrizione appropriata dei farmaci e delle terapie.



Questi strumenti forniscono indicazioni chiare sulle migliori pratiche cliniche e sulla gestione della cronicità, aiutando i professionisti sanitari a prendere decisioni informate e adottare approcci terapeutici appropriati.

Le Note AIFA e l'appropriatezza diagnostica svolgono un ruolo sempre più importante nel contesto della gestione della cronicità. Queste note definiscono criteri e raccomandazioni per l'uso appropriato delle risorse diagnostiche, garantendo che i pazienti abbiano accesso alle giuste indagini diagnostiche senza sprechi o abusi.

Inoltre, incoraggiano il coinvolgimento del territorio nella gestione della cronicità, promuovendo la creazione di strutture come le Case della Salute, gli Ospedali di Comunità, le Unità Specialistiche di Continuità Assistenziale (USCA) e i Medici di Medicina Generale (MMG). Queste strutture, collocate a livello territoriale, favoriscono una presa in carico integrata dei pazienti cronici e consentono una gestione più efficiente delle risorse sanitarie.

Le Note AIFA 99, 97 e 100 rappresentano strumenti specifici per affrontare le criticità emergenti e identificare i punti di forza nella gestione della cronicità. Queste note affrontano temi come l'appropriatezza prescrittiva, l'accesso alle cure e le difficoltà organizzative.

Esaminando criticamente le pratiche attuali, queste note offrono spunti di riflessione e suggerimenti per migliorare l'efficacia e l'efficienza nella gestione della cronicità.

In conclusione, il PNRR rappresenta un'opportunità per rafforzare e innovare i modelli di gestione della cronicità in Italia. L'integrazione multiprofessionale, l'EBM, le linee guida e le Note AIFA sono strumenti essenziali per garantire una gestione appropriata e di qualità della cronicità.

L'identificazione di reti locali di terapia coordinate tra le diverse strutture territoriali, come le Case della Salute e gli Ospedali di Comunità, può contribuire a migliorare l'assistenza ai pazienti cronici e a ottimizzare l'utilizzo delle risorse sanitarie.



## LA PAROLA AL TERZO SETTORE IN AMBITO DI POLITICHE SOCIO-SANITARIE

Il Terzo Settore, composto da organizzazioni non profit, associazioni, fondazioni e volontariato, riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle politiche socio-sanitarie. Queste organizzazioni agiscono come complemento al settore pubblico e privato, offrendo servizi e supporto alle persone più vulnerabili e promuovendo il benessere sociale.

Il Terzo Settore si occupa di molteplici sfide socio-sanitarie, tra cui l'assistenza agli anziani, l'inclusione sociale delle persone con disabilità, la promozione della salute mentale, l'assistenza alle persone in situazioni di povertà e molto altro ancora. Queste organizzazioni si caratterizzano per la loro prossimità al territorio e per la capacità di rispondere ai bisogni specifici delle comunità locali.

Uno dei principali contributi del Terzo Settore riguarda l'attenzione alle esigenze individuali e alla personalizzazione dei servizi. Spesso, infatti, le organizzazioni del Terzo Settore sono in grado di fornire un supporto più mirato e personalizzato rispetto ai servizi pubblici, grazie alla loro conoscenza diretta delle comunità e delle persone che assistono. Questa capacità di adattamento alle necessità individuali è fondamentale per garantire una presa in carico efficace e un'assistenza di qualità.

Inoltre, il Terzo Settore svolge un ruolo di advocacy, difendendo i diritti delle persone svantaggiate e promuovendo politiche inclusive e equità sociale. Queste organizzazioni si fanno portavoce delle esigenze delle persone che assistono, lavorando per influenzare le decisioni politiche e promuovere cambiamenti a livello sociale e legislativo. Grazie alla loro indipendenza e alla loro esperienza sul campo, possono fornire un importante contributo nell'individuazione di criticità e nel proporre soluzioni innovative.

Tuttavia, il Terzo Settore si confronta anche con diverse necessità e sfide. Uno dei principali ostacoli è rappresentato dalla sostenibilità finanziaria. Le organizzazioni del Terzo Settore spesso dipendono da finanziamenti pubblici, donazioni e volontariato, il che può rendere difficile garantire una stabilità economica a lungo termine.



È quindi fondamentale promuovere politiche e meccanismi di finanziamento stabili e adeguati, che riconoscano il valore e l'importanza delle attività del Terzo Settore nel contesto socio-sanitario.

Un'altra necessità del Terzo Settore è rappresentata dal rafforzamento delle reti di collaborazione e partenariato con il settore pubblico e privato. La cooperazione tra queste diverse realtà può portare a sinergie positive, condividendo risorse, competenze e buone pratiche per affrontare in modo più efficace le sfide socio-sanitarie.

Inoltre, è importante promuovere una maggiore trasparenza e accountability nel Terzo Settore, garantendo una gestione efficiente e responsabile delle risorse.





## CONCLUSIONI

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) italiano ha svolto un ruolo fondamentale nel garantire l'accesso universale alle cure mediche e nella promozione della salute per decenni. Tuttavia, l'evoluzione demografica e le nuove sfide nel campo della medicina e della ricerca richiedono un adattamento delle logiche e dei paradigmi del SSN per garantire la sostenibilità e l'efficienza a lungo termine.

Uno dei cambiamenti demografici più significativi che l'Italia sta affrontando è l'invecchiamento della popolazione. La popolazione italiana sta vivendo più a lungo, il che è un successo in termini di progressi nella medicina e nelle condizioni di vita.

Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione porta con sé nuove sfide per il SSN, in quanto le malattie croniche e degenerative diventano sempre più diffuse. È necessario sviluppare nuovi modelli di assistenza che si concentrino sulla gestione della cronicità, sulla promozione dell'autonomia delle persone anziane e sulla prevenzione delle complicanze legate all'invecchiamento.

Inoltre, la medicina e la ricerca stanno facendo enormi progressi grazie all'avvento di nuove tecnologie diagnostiche e terapeutiche, nonché alla crescente comprensione delle basi molecolari delle malattie.

Questo progresso scientifico offre opportunità straordinarie per migliorare la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle malattie, ma richiede anche una riflessione sulle logiche di erogazione delle cure e sulle competenze professionali necessarie per gestire le nuove tecnologie.

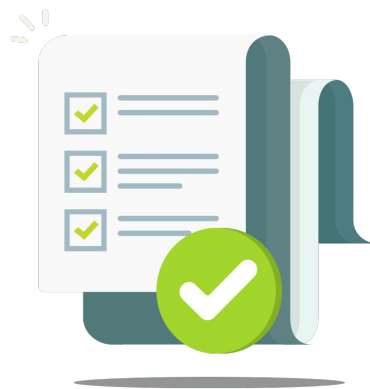
Il SSN deve investire nella formazione continua dei professionisti sanitari e nell'adozione di nuovi strumenti e processi per abbracciare l'innovazione scientifica e sfruttarne appieno i benefici per la salute dei cittadini.

Per far fronte a questi cambiamenti, è necessario un cambiamento di paradigma nel SSN italiano. Invece di concentrarsi esclusivamente sulla cura delle malattie, il sistema deve adottare un approccio più olistico e incentrato sulla salute delle persone.



Ciò significa investire nella promozione della salute, nella prevenzione delle malattie e nella gestione della cronicità. Inoltre, il SSN deve promuovere una maggiore integrazione tra i diversi livelli di assistenza, dal territorio all'ospedale, e incoraggiare la collaborazione tra i professionisti sanitari di diverse specialità per fornire cure personalizzate e coordinate.

È anche fondamentale che il SSN si apra all'innovazione e alla collaborazione con il settore privato e la ricerca scientifica. La ricerca clinica e traslazionale deve essere incoraggiata e sostenuta per garantire l'accesso ai nuovi farmaci e alle terapie innovative. Allo stesso tempo, è necessario un monitoraggio rigoroso per garantire l'efficacia e la sicurezza dei trattamenti e dei farmaci.





## PANELIST

**Marco Alparone**, Vicepresidente Regione Lombardia

**Simone Bezzini**, Assessore Diritto alla salute e sanità, Regione Toscana

**Alessandro Stecco**, Presidente IV Commissione Sanità, Regione Piemonte

**Alessandro Miani**, Presidente SIMA

**Umberto Agrimi**, Direttore Dipartimento Sicurezza Alimentare, Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria

**Umberto Tirelli**, Direttore Sanitario e Scientifico Clinica TIRELLI MEDICAL Group, Past Primario Oncologo Istituto Nazionale Tumori di Aviano

**Francesco Riva**, Consigliere CNEL, Coordinatore GdL "Sport, Alimentazione e Benessere" del CNEL, Responsabile nazionale Dipartimento Salute CIU-Unionquadri

**Andrea Ermolao**, Coordinatore della Rete clinica di Medicina dello Sport e dell'Esercizio della Regione del Veneto

**Stefano Del Missier**, Direttore Generale AMF Cinisello SpA

**Claudio Zanon**, Direttore Scientifico Motore Sanità

**Giulia Gioda**, Presidente Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte

**Sergio Papa**, Direttore Imaging Diagnostico e Radiochirurgia Stereotassica  
Direttore Ricerca Sviluppo Innovazione Centro Diagnostico Italiano

**Marco Ali**, Research Operations Manager presso Centro Diagnostico Italiano

**Martino Barretta**, Referente Nazionale FIMP Area Vaccini

**Aurelio Sessa**, Presidente SIMG Lombardia

**Francesco Menichetti**, Presidente GISA - Gruppo Italiano per la Stewardship Antimicrobica

**Michele Sofia**, Direttore Sanitario ATS Bergamo

**Fiorenzo Corti**, Vicesegretario nazionale FIMMG

**Annalisa Giancaterini**, Consigliere Nazionale AMD



**Antonio Lora**, Consulente Direzione Generale Welfare Regione Lombardia

**Giovanni Petrosillo**, Presidente di Federfarma-Sunifar e Vice Presidente di Federfarma

**Gennaro Volpe**, Presidente CARD

**Maria Grazia Pisu**, Presidente Associazione Lombarda Malattie Reumatologiche ALOMAR ODV

**Nicoletta Reale**, Past President A.L.I.Ce. Italia ODV

**Isabella Spreafico**, Dirigente Assessorato Regione Lombardia

**Oscar Bianchi**, Presidente AVIS Lombardia

**Salvo Leone**, Direttore Generale A.M.I.C.I



Con il contributo incondizionato di



**Angelini**  
Pharma

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



**ORGANIZZAZIONE**

Barbara Pogliano e Francesca Romanin

[b.pogliano@panaceascscs.com](mailto:b.pogliano@panaceascscs.com)

[f.romanin@panaceascscs.com](mailto:f.romanin@panaceascscs.com)

**SEGRETERIA**

[meeting@panaceascscs.com](mailto:meeting@panaceascscs.com)

328 8443678

**UFFICIO STAMPA**

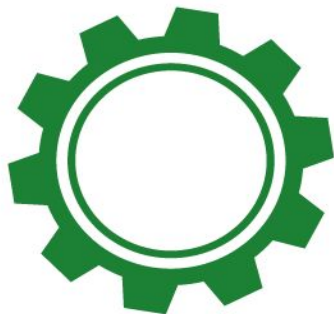
Claudia Tamiro

328 3155065

Testori Comunicazione

Via Fiori Chiari, 10 - 20121 Milano

Tel. 02 4390230 [a.testori@testoricomunicazione.it](mailto:a.testori@testoricomunicazione.it)



**MOTORE**  
SANITA

**panacea**

**EQUIZIA**.s.c.s.

**ORGANIZZAZIONE**

Barbara Pogliano e Francesca Romanin  
[b.pogliano@panaceascs.com](mailto:b.pogliano@panaceascs.com)  
[f.romanin@panaceascs.com](mailto:f.romanin@panaceascs.com)

**SEGRETERIA**

[meeting@panaceascs.com](mailto:meeting@panaceascs.com)  
328 8443678

**UFFICIO STAMPA**

Claudia Tamiro  
328 3155065

Testori Comunicazione  
Via Fiori Chiari, 10 - 20121 Milano  
Tel. 02 4390230  
[a.testori@testoricomunicazione.it](mailto:a.testori@testoricomunicazione.it)

